



I DIRITTI DEGLI AVVOCATI MALATI ONCOLOGICI

I diritti degli Avvocati malati oncologici

Disabilità oncologica e diritti degli iscritti a Cassa Forense

Di cosa vogliamo parlarti Anche per gli Avvocati, la diagnosi di cancro segna l'inizio di un percorso faticoso tra visite, esami, e terapie spesso invalidanti. La condizione di fragilità determinata dalla patologia può essere di ostacolo al ritorno alla quotidianità ed è necessario conoscere i propri diritti per poterli esigere ed esercitare efficacemente in ogni contesto. Lo Stato offre a tutte le persone malate di tumore alcune tutele giuridiche ed economiche, tra cui, quelle di interesse anche per gli avvocati sono:

- l'esenzione del pagamento del ticket per patologia mediante attribuzione del codice di esenzione 048 - ASL;
- il riconoscimento della pensione di inabilità civile (100%) - INPS;
- il riconoscimento di un assegno di invalidità civile (tra il 74% e il 99%) - INPS;
- l'indennità di accompagnamento (nei casi più gravi) - INPS;

Il Comune di residenza, inoltre, su richiesta del malato di cancro in terapia, rilascia il contrassegno di libera circolazione e sosta nominativo, utilizzabile solo quando l'auto è al servizio del malato intestatario del permesso. Cassa Forense, integrando tutte le superiori tutele giuridiche ed economiche, riconosce e garantisce agli iscritti

malati di tumore una pluralità di ulteriori diritti e prestazioni sia in materia previdenziale sia assistenziale. In questa brochure, frutto della collaborazione tra l'Associazione Italiana Malati di Cancro (Aimac), la Cassa Forense (CF) e il Consiglio Nazionale Forense (CNF), si riporta un'agile sintesi dei principali strumenti di tutela per consentire agli Avvocati malati di cancro e ai loro familiari di orientarsi. Per approfondire questi aspetti, si rimanda alla pubblicazione di Aimac, curate dall'Avv. Elisabetta Iannelli con la revisione del Coordinamento Generale Medico Legale INPS: I diritti del malato di cancro scaricabile gratuitamente qui:



Per maggiori approfondimenti sui benefici giuridici ed economici garantiti dalla CF ai propri iscritti si rinvia al sito internet www.cassaforense.it

1) Istituti previdenziali

previsti dal Regolamento Unico della Previdenza Forense, consultabile qui:



Pensione di invalidità

La pensione di invalidità erogata da Cassa Forense spetta all'iscritto in presenza di:

- capacità all'esercizio della professione ridotta, in modo continuativo, a meno di 1/3 a causa di malattia;
- motivo invalidante sopravvenuto all'iscrizione o, se preesistente, aggravato dopo l'iscrizione, o sopraggiunte nuove infermità tali da ridurre la capacità lavorativa a meno di 1/3;
- prima iscrizione alla Cassa con decorrenza anteriore al compimento del quarantesimo anno di età (per le pensioni con decorrenza dal 01/02/2025);
- effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa da almeno 5 anni;
- regolarità della posizione contributiva nei confronti della Cassa.

Il riconoscimento della pensione di invalidità non comporta obbligo di cancellazione dall'albo. Per maggiori informazioni consultare il sito di Cassa Forense raggiungibile scannerizzando il codice qui di seguito:



Pensione di inabilità La pensione di inabilità erogata da Cassa Forense spetta all'iscritto in presenza di:

- capacità all'esercizio della professione esclusa a causa di malattia in modo permanente e totale;
- malattia o infortunio sopravvenuti all'iscrizione;

- prima iscrizione alla Cassa con decorrenza anteriore al compimento del quarantesimo anno di età (per le pensioni con decorrenza dal 01/02/2025);
- effettiva iscrizione e contribuzione per almeno 5 anni;
- cancellazione da tutti gli albi forensi;
- regolarità della posizione contributiva nei confronti della Cassa.

Per maggiori informazioni consultare:



Esonero temporaneo dal versamento del contributo minimo soggettivo per avvocati affetti da patologie gravi o caregiver (Art. 40 del Regolamento Cassa Forense)

- Gli avvocati iscritti alla Cassa Forense che si trovino nelle condizioni previste dal comma 7, art. 21, Legge 247/2012 (malattia grave o cura di familiari conviventi con grave patologia) possono richiedere una tantum l'esonero temporaneo dal pagamento del contributo minimo soggettivo, per un massimo di un anno solare.
- Il periodo è interamente riconosciuto ai fini del diritto alle prestazioni previdenziali, pur non essendo versato il contributo minimo.
- resta dovuto il contributo soggettivo in autoliquidazione, calcolato sull'effettivo reddito professionale percepito.
- la concessione dell'esonero è subordinata alla deliberazione della Giunta Esecutiva della Cassa.

- In caso di rigetto: non sono applicati interessi o sanzioni, a condizione che il versamento del contributo avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione del diniego.
- il beneficiario dell'esonero può comunque versare, entro sei anni, la quota a copertura della contribuzione minima soggettiva ai sensi dell'art. 37, al fine di incrementare il montante individuale.

2) Istituti assistenziali

previsti dal Regolamento Assistenza, consultabile qui:



Assistenza indennitaria

L'assistenza indennitaria serve a compensare i mancati redditi conseguenti a infortunio o malattia invalidante e spetta agli iscritti alla Cassa non pensionati che, a causa di infortunio o malattia intervenuti in costanza di iscrizione, versino in condizione di totale inabilità all'esercizio della professione per almeno sessanta giorni continuativi per lo stesso evento.

I titolari di pensione di invalidità erogata dalla Cassa beneficiano della prestazione purché la causa della malattia o dell'infortunio sia diversa e non derivi dalla patologia che ne ha determinato il riconoscimento.

L'indennità consiste in una diaria pari a 1/365° dell'80% della media dei redditi professionali degli ultimi tre anni, con la previsione di importi minimi e massimi.

In caso di infortunio o patologia di estrema gravità è possibile richiedere un'anticipazione sulla prestazione finale.

Per maggiori informazioni consultare:



Contributi per favorire l'esercizio della professione da parte degli iscritti con disabilità

Gli iscritti non titolari di pensione di invalidità erogata dalla Cassa, portatori di handicap anche senza connotazione di gravità (L.104/1992), possono ricevere da Cassa Forense dei contributi volti a favorire l'esercizio della professione, mediante l'acquisizione di tecnologie e strumenti.

Al beneficio si accede tramite bando annuale emanato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense.

Per l'anno 2025 è stato emanato il bando 8/2025 che può essere scaricato qui:



Polizza per la Copertura sanitaria assicurativa dei gravi eventi morbosi, dei grandi interventi chirurgici e degli interventi e accertamenti di medicina preventiva.

La Polizza Sanitaria serve a indennizzare i ricoveri conseguenti a grandi interventi chirurgici o gravi eventi morbosi, come indicati in polizza. La polizza base copre anche le cure oncologiche ed alcune prestazioni di medicina preventiva.

Beneficiano della copertura base gli iscritti che sono in regola con le comunicazioni reddituali nel decennio anteriore l'indizione della gara.

Sono possibili estensioni delle coperture assicurative con onere a carico dell'iscritto.

L'attuale polizza sanitaria è stata sottoscritta con Unisalute S.p.a. in coassicurazione con Reale Mutua di Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A., ed è consultabile qui:



Per maggiori informazioni consultare:



Polizza premorienza (Temporanea Caso Morte - TCM)

La Polizza Premorienza (TCM) assicura un indennizzo di € 7.050,00 nel caso di decesso dell'avvocato iscritto alla cassa che non abbia compiuto 75 anni di età alla data di decorrenza dell'iniziale copertura assicurativa.

Beneficiano della copertura base gli iscritti che in regola con le comunicazioni reddituali nel decennio anteriore l'indizione della gara come specificato sul sito di Cassa Forense.

Sono possibili estensioni delle coperture con onere a carico dell'iscritto.

L'attuale polizza premorienza (TCM) è stata sottoscritta da Emapi con Cattolica Assicurazioni ed è consultabile qui:



Per maggiori informazioni consultare:



Contributo per spese di ospitalità in istituti per anziani, per malati cronici o lungodegenti

Cassa Forense eroga contributi nel caso di ricovero degli iscritti in istituti per anziani, per malati cronici o lungodegenti.

Beneficiano delle prestazioni gli iscritti e i titolari di pensione diretta o di inabilità erogata dalla Cassa. Le spese non devono essere oggetto di rimborso parziale o totale da parte di enti pubblici o privati o del Servizio Sanitario Nazionale.

Al beneficio si accede tramite bando annuale emanato dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'anno 2025 è stato emanato il bando 13/2025 consultabile qui:



Per maggiori informazioni consultare:



L'Avvocato Caregiver: erogazioni in caso di familiari non autosufficienti con gravi disabilità

Cassa Forense eroga contributi agli iscritti non pensionati che assistono in via esclusiva un familiare portatore di handicap grave (art.3, co. 3, L.104/1992): il coniuge o il convivente more uxorio, risultante dallo stato di famiglia o i figli o i genitori non ricoverati a tempo pieno.

L'erogazione è corrisposta all'iscritto in presenza di un ISEE non superiore ad € 50.000,00, sia dell'assistito che dell'iscritto stesso ed è erogabile a un solo beneficiario per assistito nell'ambito del medesimo nucleo familiare.

Per l'anno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un contributo di € 4.000,00 per l'assistenza del coniuge o di figli, e di € 2.000,00 per l'assistenza di genitori.

Per maggiori informazioni consultare:



Il follow up oncologico

Tra le misure assistenziali a sostegno della professione, Cassa Forense ha emanato il bando n. 16/2024 per l'assegnazione di contributi per il sostegno dell'attività professionale nel periodo di follow up oncologico.

Presupposto per l'erogazione del contributo, pari ad € 2.500,00 una tantum, è che l'iscritto risulti sottoposto a un regime di follow up oncologico iniziato dopo l'1 gennaio 2022.

Il bando 16/2024 è consultabile qui:



Contributi straordinari

Gli iscritti a Cassa Forense e titolari di pensione di anzianità, di vecchiaia, di invalidità o di inabilità erogata dalla Cassa, ovvero, in caso di loro decesso, i soggetti di cui all'art. 433 c.c., che si trovino a sostenere spese straordinarie documentate e che versino in situazioni di particolare gravità, possono accedere alla erogazione di contributi straordinari.

Tali contributi sono erogati dalla Giunta Esecutiva della Cassa, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Assistenza, anche in deroga al requisito di regolarità contributiva e tenuto conto di altre prestazioni assistenziali già erogate e del reddito ISEE del richiedente.

Per gli iscritti il contributo non può superare il doppio della pensione minima erogata dalla Cassa nell'anno antecedente quello della domanda. Per gli altri beneficiari il contributo non può superare l'ammontare della pensione minima erogata dalla Cassa nell'anno antecedente quello della domanda.

Per maggiori informazioni consultare:



La prevenzione: il Progetto Mens sana in Corpore sano

Il progetto *"Mens sana in Corpore sano – Cultura & Prevenzione della Salute"* avviato in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli e con l'associazione Komen Italia, si prefigge l'obiettivo di promuovere il benessere e la salute mentale degli Avvocati, nonché di ridurre la mortalità prematura, attraverso la prevenzione e il trattamento delle patologie.

Si articola in due distinte carovane della salute, che a partire dal 2024 stanno attraversando l'Italia con tappe in tutti i Distretti di Corte di Appello per poter raggiungere ideamente tutti gli iscritti.

La prima, denominata *"Longevity+"*, è articolata in giornate di formazione, mirate a promuovere la cultura del benessere fisico e mentale, ed in giornate dedicate a screening medici mirati a individuare e correggere i fattori di rischio della salute, il *"Longevity Screening"*.

L'attività di screening consiste nella valutazione dei seguenti fattori: dieta equilibrata, esercizio fisico, indice di massa corporea, misurazione del rapporto vita-fianchi, verifica della pressione arteriosa, del colesterolo e della glicemia, della massa e della forza muscolare, della funzione respiratoria e della qualità del sonno;



il tutto al fine di valutare, all'esito dello screening, i fattori di rischio cardiovascolare anche in funzione dell'età e del sesso.

La seconda, specificamente dedicata alla promozione della salute femminile, consiste in un'area dedicata allestita con Unità Mobili dove le donne, iscritte alla Cassa Forense, possono effettuare, previa prenotazione, visite ed esami diagnostici gratuiti per la prevenzione dei tumori del seno, delle patologie della tiroide o ginecologiche, oltre a consulenze nutrizionali e sul mantenimento dei corretti stili di vita.

Nella stessa area, secondo specifiche disponibilità della singola tappa, è prevista una sezione dedicata alle consulenze nutrizionali che può essere usufruita anche dagli uomini.

Per maggiori informazioni consultare:



Convenzioni

Le convenzioni a tutela della salute sottoscritte da Cassa Forense in favore dei propri iscritti sono consultabili qui:





CNF Consiglio
Nazionale
Forense



aimac
associazione italiana malati
di cancro, parenti e amici